Daniela Canali

Standard per la biblioteca digitale

Milano, Editrice Bibliografica, 2006, p. 247, € 20,00

La collana "Bibliografia e biblioteconomia" dell'Editrice Bibliografica si arricchisce di un titolo che tocca argomenti di grande interesse per la comunità bibliotecaria, trattando con sistematicità temi di cui si è molto scritto e parlato, sovente però in interventi e saggi di minore respiro.
Il volume ha il pregio di affrontare argomenti molto tecnici con chiarezza espositiva; dà inoltre una panoramica ampia e dettagliata dei principali strumenti utilizzati per la meta-descrizione, ovvero per la descrizione delle risorse presenti e disponibili in ambiente web. La parte compilativa è seguita dalla presentazione del risultato di due progetti di ricerca, coordinati da Augusta Maria Paci del CNR.
La riflessione sul problema degli standard per la biblioteca digitale, che coinvolge soggetti diversi di cui implicherebbe la collaborazione, ha frequentemente portato alla creazione di schemi di metadati descrittivi o gestionali, spesso di uso limitato all'ambito di ideazione, oppure alla diffusione di uno schema semplice e generale quale il Dublin Core, di non sempre ampia applicazione. Non è recente nel mondo web la constatazione dell'inutilità della creazione di nuovi schemi di metadati, e la conseguente considerazione dell'opportunità del mettere a frutto sforzi già fatti da altri.
Il volume introduce in modo articolato al mondo dei metadati e dell'organizzazione delle risorse presenti in rete, soffermandosi sia su aspetti concettuali e teorici, quali la definizione e l'evoluzione del concetto di biblioteca digitale, sia su aspetti tecnici, con l'offrire una descrizione e spiegazione chiara degli schemi, della loro struttura e del loro possibile utilizzo.
Particolare attenzione viene rivolta a XML e alle applicazioni di questo linguaggio di marcatura anche in ambiti "tradizionali", quali la redazione e l'organizzazione di registrazioni catalografiche. Viene presentato, ad esempio, il progetto MARCXML della Library of Congress; ricordiamo la sperimentazione, disponibile agli utenti dopo l'uscita del volume, relativa al nuovo OPAC della BNCF, che utilizza record in formato UMIMARCXML.[1]
La necessità dell'organizzazione del web per renderlo ricercabile e fruibile è strettamente legata alla constatazione che, sebbene il contesto tecnologico possa considerarsi sufficientemente consolidato, gli oggetti digitali prodotti presentano una quantità e un'eterogeneità senza precedenti. Inoltre nuovi soggetti – non solo le biblioteche – entrano in gioco nella creazione, manipolazione e distribuzione di informazioni codificate, nell'organizzazione cioè della conoscenza.
Né si può dimenticare l'importanza sempre maggiore che riveste la necessità di personalizzare e adattare alle esigenze specifiche degli utenti – e comunità – le modalità di presentazione e organizzazione delle informazioni. Esigenza così sentita che ha visto proprio dedicato a questo tema l'annuale Convegno delle Stelline di Milano, sempre attento alle nuove tendenze nel mondo delle biblioteche.[2]
La seconda parte del volume analizza e descrive le esperienze più innovative nel settore della conservazione e archiviazione delle risorse digitali, con particolare riferimento ai progetti cui l'autrice ha partecipato, ovvero la realizzazione di un'applicazione XML che organizzasse le risorse digitali di rete e la creazione di una piattaforma per la gestione di oggetti digitali nativi.
Questa sezione, decisamente più tecnica, permette di vedere dall'interno il lavoro di realizzazione di strumenti per l'organizzazione delle risorse informative e documentarie presenti nel web. Particolarmente interessante l'analisi e la descrizione delle esperienze più innovative nel settore della conservazione e archiviazione delle risorse digitali.
Nell'ultima parte viene anche affrontato, necessariamente in modo sintetico, il problema del web semantico e delle ontologie per l'organizzazione della conoscenza.
Il volume, nel complesso, si presenta ben strutturato e organizzato, senza sbilanciamenti né sul fronte del tecnicismo né su quello della superficialità dell'approccio; è una lettura interessante sia per gli addetti ai lavori, che troveranno utili spunti di approfondimento nonché una trattazione sistematica dei principali lavori in corso, sia per coloro che vogliono avere un'introduzione all'argomento, grazie alla chiarezza espositiva dell'autrice e all'aggiornata panoramica dello stato dell'arte nel settore degli standard per la biblioteca digitale.

Lucia Sardo

Fondazione Cini
Venezia
sardo.lucia@gmail.com

Note

[1] <http://opac.bncf.firenze.sbn.it/opac/controller.jsp>.
[2] <http://www.bibliotecheoggi.it/stelline2006/>.